



N°. 719

11 marzo 2023

## UN FORTE PARTITO DI CENTRO È ANCORA LONTANO

di Giovanni Palladino

Ieri in prima pagina su AVVENIRE è apparsa la notizia che la CISL sta raccogliendo 50 mila firme per il varo di una legge di iniziativa popolare al fine di cointeressare i lavoratori alla buona salute delle imprese, favorendo la loro partecipazione al CdA e agli utili con un piano di azionariato. Il ritardo è di ben 132 anni rispetto alla proposta fatta dalla “Rerum novarum” di Leone XIII. Il leader della CISL, Luigi Sbarra, ha affermato:

*“La partecipazione è la più grande riforma istituzionale verso una piena democrazia economica e sociale, cosa di cui abbiamo enormemente bisogno. È venuto il momento di concretizzare ciò che è presente nella nostra Costituzione all’Art. 46. È frutto della nostra impostazione culturale e valoriale, che affonda le sue radici nella Dottrina Sociale della Chiesa. La partecipazione deve diventare un diritto fondamentale dei lavoratori, la strada per dare centralità alla persona e alla sua creatività.*

*Dobbiamo estendere una cultura industriale, che ha favorito tante buone esperienze in tutti i settori e che può contribuire a rafforzare la crescita, i salari, la produttività, la formazione e l’innovazione di prodotto e di processo, partendo dal protagonismo sociale del lavoro. È auspicabile che siano il sindacato e le associazioni imprenditoriali ad individuare forme di coinvolgimento, scegliendole nel novero delle opportunità che la nostra proposta di legge vuole offrire ad ogni impresa”.*

È ciò che sin dal 1919 il Partito Popolare Italiano proponeva, ma che prima Turati, poi Giolitti e infine Mussolini si rifiutarono di seguire il moderno pensiero di Sturzo. Purtroppo anche la DC, con la sua forte ala di sinistra, non lo seguì e definì Sturzo “un uomo del passato”. L’uomo del futuro avrebbe invece dovuto essere Moro, dapprima con la sua alleanza con Nenni e infine con il varo del compromesso storico con Berlinguer. Ma vi si opposero le brigate rosse, causando la fine tragica di Moro. Nonostante ciò, una parte della defunta DC si alleò poi con una parte del defunto PCI, creando il PD.

Ora è facile prevedere che Elly Schein, d’accordo con la CGIL, si rifiuterà di aderire alla proposta della cattolica CISL. Ed è incredibile che Pier Luigi Castagnetti, Presidente de “I Popolari”, abbia ieri dichiarato che è sua intenzione continuare a collaborare con il nuovo PD. Invece Giuseppe Fioroni ha deciso di uscirne.

La moderna democrazia economica della partecipazione, con la stretta alleanza tra capitale e lavoro, può essere attuata solo da un forte partito di centro. Non lo si vede ancora all’orizzonte.



 **Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com